Newsletter periodica online
Viene pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese

Le notizie e le analisi di settore, i mercati, i punti di vista dei mediatori merceologici
Con il supporto dell'Ufficio studi F.I.M.A.A. Italia

N° 51 - Diffusa il 5 giugno 2023 (prossimo numero 20 giugno 2023)

Iscriviti alla newsletter

Per maggiori informazioni sulla mediazione merceologica e su Fimaa clicca qui

Scrivi alla redazione merceologici@fimaa.it

L'EDITORIALE

di Massimo Gregori *

La siccità prima, poi l'alluvione. Eventi ravvicinati che evidenziano degli errori

«Il dominio dell'uomo consiste solo nella conoscenza: l'uomo tanto può quanto sa; nessuna forza può spezzare la catena delle cause naturali; la natura infatti non si vince se non ubbidendole.»
(Francis Bacon)

Il 16 e il 17 maggio una disastrosa alluvione ha interessato pesantemente la Romagna e marginalmente l'Emilia.
Fino a qualche settimana fa stavamo ancora traendo le conclusioni circa i danni provocati dalla siccità della scorsa annata e gli esperti meteo avevano già annunciato che quest'anno il fenomeno siccitoso probabilmente sarebbe stato ancora più marcato.
Invece, dal 15 al 17 maggio, un profondo vortice ciclonico sull'Italia ha provocato nubifragi intensi e persistenti che hanno interessato un'area molto ampia dell'Emila Romagna sia in zona collinare che in pianura, con venti burrascosi che hanno causato forti mareggiate, impedendo il normale deflusso dei fiumi a mare.
Tutto questo si è verificato in zone caratterizzate da una particolare vulnerabilità del territorio: colline con centinaia di eventi franosi già censiti in epoca precedente l'alluvione e pianure che un tempo erano paludi, quindi definite zone "basse", con naturali difficoltà a sgrondare spontaneamente le acque pluvie.
Complessivamente sull'Emilia Romagna, dall'1 al 17 maggio, sono caduti da 300 a 400 mm di pioggia, con punte, in alcune località, fino a 500 mm. Si tratta di piogge eccezionali, che normalmente cadono nell'arco di 6 mesi almeno.
In collina, le condizioni preesistenti del terreno, ormai saturo d'acqua dopo le abbondanti piogge di inizio mese, hanno innescato oltre 400 fronti franosi, parte dei quali mai censiti precedentemente.
In pianura, 21 fiumi, il cui livello in alcuni casi è salito fino a 7-8 metri in 12 ore, hanno esondato anche in più punti, spesso a causa dello sbarramento che tronchi e altri detriti creavano in prossimità di ponti o chiuse; inoltre, i canali collettori di bonifica che, in epoca precedente l'alluvione erano stati riempiti d'acqua per far fronte alla forte siccità che i meteorologi avevano previsto, non hanno potuto, ovviamente, contribuire allo smaltimento delle acque pluvie.
L'alluvione ha lasciato un'impronta indelebile sul territorio colpito, un'impronta che porta i segni di 15 morti, 440mila ettari coltivati allagati (ben più del quadruplo della disastrosa alluvione che colpì il Polesine nel 1951, allagando 100mila ettari), 36.000 sfollati, circa 400 fronti franosi attivi e oltre 1.000 micro-frane attive, 672

strade chiuse, di cui 258 chiuse parzialmente e 414 totalmente, interi comparti economici azzerati per danni diretti o indiretti. Tutto questo dovrebbe essere un monito affinché ciò non possa più accadere, soprattutto in territori ad alta vulnerabilità come quelli colpiti. Investire seriamente sulla prevenzione è probabilmente la carta vincente affinché ciò non possa più verificarsi; si tratta di salvaguardare sia i cittadini, sia le moltissime attività economiche, compresa la nostra categoria, attive in una Regione che rappresenta una delle locomotive che contribuiscono a trainare l'economia nazionale.

** Mediatore merceologico*

Il nostro ruolo: GUARDA IL VIDEO >

MONDO

Le altre guerre. In Egitto poca carne per il conflitto in Sudan

Non bastassero i riflessi della crisi ucraina, l'Egitto è alle prese in queste settimane con gli effetti della guerra civile in Sudan che ha prodotto vittime, terrore e fughe di massa della popolazione. Diretta verso i confini egiziani. Ciò non può che peggiorare la condizione dell'Egitto dove la parte più povera del Paese non può pagare la carne. Il conflitto interno ha bloccato il flusso di esportazioni di carne dal Sudan all'Egitto e non è stato possibile ottenere nel breve periodo consistenti forniture di carne da altri Paesi (Somalia e Ciad innanzitutto). Nel 2022, l'Egitto ha importato 110.000 animali vivi e 10.000 tonnellate di carne bovina dal Sudan.Gli egiziani si nutrono con altro o con parti di bovino di bassa qualità. Nelle scuole erano state distribuite ossa provocando la sollevazione delle famiglie. Il prezzo della carne bovina è aumentata di due-tre volte rispetto al 2022. Così anche la carne di cammello. E le previsioni indicano nuovi aumenti.

EUROPA

La Brexit peggiora l'inflazione UK da prodotti alimentari

In Gran Bretagna si discute se l'aumento dei prezzi, con un'attenzione particolare a quelli alimentari, sia frutto della guerra, dei caro energia, della modifica nei

consumi o se ci sia anche una causa più interna. Il dibattito è rimbalzato sul Financial Times che non crede all'avidità dei produttori e neppure alla tesi di lauti guadagni di una grande distribuzione, impegnata a difendere i margini più ampi.
“È più sensato - scrive il quotidiano - dare la colpa alle barriere commerciali che sono aumentate quando la Gran Bretagna ha lasciato l'UE e il suo mercato unico. Il commercio alimentare sarebbe stato particolarmente colpito da una Brexit dura, dati gli stretti controlli normativi e i maggiori costi che comporta l'aggiunta di tempo per le spedizioni di prodotti deperibili. Una ricerca della London School of Economics suggerisce che quasi un terzo dell'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari nel Regno Unito dalla fine del 2019 può essere attribuito alle nuove barriere commerciali”. Una Brexit che spiega molto ma non tutto - aggiunge - perché anche altre economie sono alle prese con aumenti dei prezzi diffusi e prezzi degli alimentari che faticano a scendere.

ITALIA

Il nostro Convegno (6 luglio a Bologna) sulla mediazione

di Viviana Bardella *

Fervono i preparativi per il nostro convegno “Il Mediatore Merceologico: valore aggiunto e tutela delle parti” che si terrà a Bologna il prossimo 6 luglio, presso il parco tematico sull’alimentazione FICO.
Riteniamo che i momenti di incontro e di formazione siano estremamente utili per accrescere la nostra professionalità e le nostre competenze, che rappresentano inequivocabilmente un punto a nostro favore nei confronti della concorrenza non qualificata, con la quale siamo quotidianamente costretti a fare i conti.
Qui di seguito trovate la locandina dell’evento

voglio solo aggiungere che il nostro obiettivo è quello di fare un buon "ripasso" di quelle che sono le caratteristiche della nostra Professione, con tutti gli oneri e gli onori, con l'aiuto di esperti nei diversi campi della nostra variegata attività. E ci piacerebbe che i Convegni del settore Merceologico di FIMAA si trasformassero in un appuntamento fisso di confronto e, perché no, di collaborazione per tutti gli iscritti FIMAA e per quelli che ancora non lo sono ma aspirano a far parte della nostra famiglia.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

La conta dei danni nella Fruit valley, effetti futuri da valutare

di *Ervin Mosca* *

A distanza di due settimane dai catastrofici eventi che hanno martoriato le province romagnole si iniziano a vedere tangibilmente le conseguenze materiali sulle migliaia di ettari di campi inondati. Le acque hanno provocato danni da passaggio, eradicando piantine e strutture come serre e teli, ma soprattutto danni da ristagno con probabile asfissia degli apparati radicali degli alberi da frutto. Notevoli anche le rovine di terreni collinari dove frane e smottamenti hanno letteralmente inghiottito pregiati poderi. Agricoltori e tecnici sono al lavoro dove possibile, perché al momento molti appezzamenti risultano ancora inaccessibili ai mezzi che resterebbero impantanati nello spesso strato di fango. È una corsa contro il tempo per salvare il salvabile, consci che reimpiantare un frutteto significa non produrre per 4-5 anni e sostenere spese straordinarie molto onerose.

Altro aspetto che dovrà essere valutato nei prossimi mesi sarà la possibile contaminazione dei terreni da inquinanti provenienti dal passaggio delle acque attraverso zone industriali e antropizzate, che hanno prodotto un mix di liquami pieno di molecole che non dovrebbero mai entrare nel ciclo produttivo delle colture convenzionali e ancor meno in quelle biologiche. Quando tutti questi fenomeni straordinari si abbattono su un'area vastissima non tardano ad arrivare anche gli effetti sui mercati, che dovranno reintegrare i flussi di approvvigionamento da altre zone. Un'analisi più approfondita delle reali conseguenze sui prezzi dei prodotti tipici della Romagna sarà possibile solo nei prossimi mesi, ma già è certa una carenza di ciliegie, pesche e albicocche, che soffrono particolarmente le piogge abbondanti.

Tutto il mondo agricolo sta dimostrando attenzione e solidarietà verso le zone colpite, con iniziative di supporto, ma ora il ruolo decisivo per la ripresa sarà delle istituzioni che dovranno adottare provvedimenti di grande impatto economico per evitare la chiusura di migliaia di aziende agricole. Non possiamo permetterci di perdere la "Fruit valley" perché non ne esiste un'altra con simili caratteristiche produttive.

**Mediatore ortofrutticolo*

Mundolivar, il primo Congresso su olivicoltura e elaiotecnica

di *Viviana Bardella* *

Il 22 e 23 giugno si terrà a Cordoba (Spagna), presso l'Aula Magna dell'Università, il I Congresso Mondiale di Olivicoltura ed Elaiotecnica, un evento ideato e promosso da Grupo Agromillora e da Grupo Editorial Mercacei, rivolto a tutti gli attori della filiera e agli operatori internazionali.

Sostenibilità, qualità, salute, commercializzazione, digitalizzazione e automatizzazione, genetica: sono solo alcuni dei temi che verranno trattati durante l'evento, sviscerati attraverso tavole rotonde, convegni, workshop, panel di assaggio…

Già più di 40 relatori di Paesi diversi (tra cui Portogallo, Marocco, Australia), oltre al Ministro dell'Agricoltura Spagnolo e il Presidente de la Junta de Andalusia hanno dato la loro adesione al progetto. Per l'Italia sarà presente Nicola Di Noia, presidente di Unaprol.

Sarà un'occasione unica, che aspira a trasformarsi in appuntamento annuale e in un punto di riferimento per tutto il mondo oleicolo, dalla produzione all'industria

https://www.mundolivar.es/

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

Le code al valico del Brennero, merci bloccate per giorni

Dal valico del Brennero, a quota 1372 metri sul confine italo austriaco, passano 35 milioni di tonnellate di merci, con una quota importante di agroalimentare. E' un transito importante per tutta Europa (l'interscambio per l'Italia è di 170 miliardi), per l'Italia offre uno sbocco alle produzioni dell'Emilia Romagna e del Veneto. Da anni c'è contenzioso tra le autorità austriache, con una posizione forte del Tirolo, e quelle italiane perché il continuo flusso di merci su gomma arreca danni alla vita e alla salute delle aree austriache attraversate. Le autorità locali hanno imposto un dosaggio per frenare il flusso di mezzi pesanti in transito proteggendo le ore notturne e i week end. L'effetto combinato di calendari e controlli ha creato code di decine di chilometri con merci "posteggiate" nei mezzi frigoriferi. In Italia e in Germania. All'ultimo Consiglio dei ministri dei trasporti europei il blocco al Brennero è stato affrontato come mai in passato e la posizione italiana ha trovato il sostegno della Germania e di altri Paesi del nord-est europeo che pure hanno interesse a garantire un rapido movimento delle merci.

L'Italia è pronta ad attivare una procedura di infrazione nei confronti di Vienna. In Tirolo i punti di vista sono diversi e ai vicini italiani e tedeschi viene rivolto l'invito

ad utilizzare meglio la ferrovia che porta finora per 13 milioni di tonnellate di merci. Da Tarvisio passano invece 19 milioni di tonnellate di merci via autostrada e 8 via ferro. Il danno del contenzioso, per l'aggravio di costi sulle merci in movimento, è stimato in circa 250 milioni.

IL SETTORE | CEREALI

Via alla campagna dell'orzo, mercato in attesa con acquisti controllati

di *Simone Ruffato* *

Con la trebbiatura dell'orzo si dà inizio alla nuova campagna.
Le primizie dal sud sono già iniziate, questa settimana partirà anche il nord Italia.
Si prevedono buoni raccolti in termini di quantità, visto le buone semine dell'inverno scorso, con qualche preoccupazione per la qualità, vedasi possibili problemi fungini dovuti alle piogge persistenti dell'ultimo mese.
I prezzi di partenza saranno di tutt'altro tenore rispetto a quelli della campagna 2022, complice il flusso costante dei cereali ucraini, e la scarsità di domanda presente fino ad oggi.
Il mercato è ormai a livelli pre-guerra e pre-pandemia, tuttavia con costi di produzione, logistica, energetici ben superiori.
Rimane comunque l'incertezza dei prezzi, che non consente ancora di fare lunghe posizioni. Al momento attuale, il mercato acquista prevalentemente solo ciò che è strettamente necessario. In attesa della ripartenza.

**Mediatore di cereali e semi leguminosi*

Se ve li siete persi

Prezzi al consumo provvisori - maggio 2023 >

Vendite di vino in crescita del 3,3% nel 2023 >

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n.1 - 2.02.2021
Fimaa Commodities n.2 - 16.02.2021
Fimaa Commodities n.3 - 2.03.2021

Fimaa Commodities n.4 - 16.03.2021
Fimaa Commodities n.5 - 6.04.2021
Fimaa Commodities n.6 - 20.04.2021
Fimaa Commodities n.7 - 4.05.2021
Fimaa Commodities n.8 - 18.05.2021
Fimaa Commodities n.9 1.06.2021
Fimaa Commodities n.10 15.06.2021
Fimaa Commodities n.11 06.07.2021
Fimaa Commodities n.12 20.07.2021
Fimaa Commodities n.13 14.09.2021
Fimaa Commodities n.14 21.09.2021
Fimaa Commodities n.15 5.10.2021
Fimaa Commodities n.16 19.10.2021
Fimaa Commodities n.17 2.11.2021
Fimaa Commodities n.18 16.11.2021
Fimaa Commodities n.19 7.12.2021
Fimaa Commodities n.20 21.12.2021
Fimaa Commodities n.21 18.01.2022
Fimaa Commodities n.22 1.02.2022
Fimaa Commodities n.23 15.02.2022
Fimaa Commodities n.24 1.03.2022
Fimaa Commodities n.25 15.03.2022
Fimaa Commodities n.26 5.04.2022
Fimaa Commodities n.27 19.04.2022
Fimaa Commodities n.28 3.05.2022
Fimaa Commodities n.29 ed. speciale 17.05.2022
Fimaa Commodities n.30 24.05.2022
Fimaa Commodities n.31 07.6.2022
Fimaa Commodities n.32 21.06.2022
Fimaa Commodities n.33 5.07.2022
Fimaa Commodities n.34 19.07.2022
Fimaa Commodities n.35.20.09.2022
Fimaa Commodities n.36 4.10.2022
Fimaa Commodities n.37 18.10.2022
Fimaa Commodities n.38 1.11.2022
Fimaa Commodities n.39 15.11.2022
Fimaa Commodities n.40 6.12.2022
Fimaa Commodities n.41 20.12.2022
Fimaa Commodities n.42 17.01.2023
Fimaa Commodities n.43 07.02.2023
Fimaa Commodities n. 44 21.02.2023
Fimaa Commodities n. 45 7.03.2023
Fimaa Commodities n. 46 21.03.2023
Fimaa Commodities n. 47 4.04.2023
Fimaa Commodities n. 48 18.04.2023
Fimaa Commodities n. 49 2.05.2023
Fimaa Commodities n. 50 16.05.2023

Alcuni link che possono essere utili

Alcuni link che possono essere utili

www.agea.gov.it

www.ismea.it

www.enterisi.it

www.mise.gov.it

www.granariamilano.org

http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html

https://www.politicheagricole.it

https://www.worldeconomics.com/WorldPriceIndex/FoodPriceIndex.aspx

https://www.senato.it/3584?shadow_organo=1180009

https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organo_parlamentare=2813

http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare

http://www.cunsuini.it/

E' consentita l'utilizzazione dei testi a scopi non commerciali previa citazione della fonte

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.
Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.
La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera

https://fimaa.it/mediatori-merceologici/